



PENSIERI E NOTIZIE

S. ROBERTO - ROMA = S. FRANCISCO - JANDIRA
NOTIZIE DAL GEMELLAGGIO E NON SOLO!

PADRE GIANCHI È IN VISITA A ROMA

dal 22 ottobre al 7 novembre

**VOLEVAMO INVIARVI AL CONSUETO APPUNTAMENTO CON GLI
ADOTTANTI DOMENICA 23 OTTOBRE ORE 17,30**

al centro culturale Via Panama 13

**sarà di nuovo presente alle messe di domenica 6 Novembre se volete
rivederlo prima della partenza**

JANDIRA

***quanti cambiamenti e quante
soddisfazioni...***

La gioia profonda che ancora provo al ritorno da Jandira quest'anno mi spinge a scrivere due righe, non voglio infatti rubare spazio ai giovani, i 4 ragazzi che quest'anno sono venuti con noi e che stanno scrivendo i loro articoli (che troverete qui di seguito).. quindi non mi dilungherò. Ma devo senz'altro dire che abbiamo trovato l'associazione Caritas notevolmente cresciuta e in grado di fare da interlocutore con un Comune di nuova gestione che intende aumentare i posti scuola nella città. La proposta fatta alla Caritas? Il Comune paga l'affitto, le maestre e i costi vivi e la nostra Associazione garantisce la qualità del servizio attraverso il coordinamento, si parla di aprire asili e dopo scuola nei luoghi più poveri della città! E di luoghi poveri vi assicuro ne abbiamo visti anche questa volta, da

stringere il cuore, anche se il Brasile sta sviluppandosi ogni giorno di più.

E poi aver messo con gli operai del Mutirão (lavoro comunitario) le ultime teglie per chiudere le case della Comuna... un sogno che sta per diventare realtà, devo dire che ci siamo sentiti fortunati a parteciparvi concretamente...

Avrei altre suggestioni da darvi ma queste due erano le più importanti... la parola ai giovani.

M. Cristina Coiro

STRALCI DAL DIARIO DI VIAGGIO

e riflessioni...

Sabato 20 agosto 2011 ore 19:30 – Assentamento
MST – Americana – San Paolo

“Al buio con la sola torcia dentro una tenda sotto la pioggia nel nulla più totale. Di sottofondo musiche e canti degli MST che stanno occupando queste

terre per ottenerle. Lunedì 22 a mezzanotte già sanno che arriverà lo sgombero. Faccio fatica a scrivere, devo ricaricare di continuo la torcia....che fatica! Verso pranzo avevo definitivo nella mia testa questa giornata come una “giornata di transizione” ma ora posso rinominarla la giornata della pioggia....non intende fermarsi!?! Io e Alberto siamo in tenda, Silvia e Benny sotto il tendone comune MST. Abbiamo cibo e acqua, ci manca la luce ed un “tetto solido”. Le cose su cui ci basiamo a “casa nostra” vengono messe in discussione.”

Questo è un piccolo estratto dal diario del nostro viaggio in Brasile. Quello che più mi ha dato il Brasile è stata la possibilità di riflettere, di allontanarmi dalle consuetudini e la frenesia di casa, di avere quel tempo necessario per conoscere innanzitutto una realtà completamente diversa dalla nostra. Ho scritto tanto nel mio diario, ci passavo sempre almeno un’oretta al giorno, ho avuto il tempo e l’opportunità di riflettere su cose, su tutto ciò su cui si basa la nostra vita occidentale, sugli oggetti che desideriamo e di cui in realtà non abbiamo bisogno. Ho visto e a volte conosciuto persone che vivevano in favela ma sempre con il sorriso stampato, persone sempre molto cordiali e disponibili. Non ho visto un mondo con obiettivi diversi dai nostri, anche loro ormai sognano e comprano macchina, televisore, cellulare e molto altro nonostante vivano nel bel mezzo della favela, questo mi ha dato sconforto, questo attaccamento ai beni materiali a prescindere dalla propria condizione sociale e allocazione nel mondo.

Mercoledì 31 agosto – aereo Lisbona-Roma

“Una domanda che mi pongo: Chi ho trovato in Brasile? Ho incontrato persone fantastiche che tramite la Caritas San Francesco stanno facendo grandi cose, levando dalla strada tanti bambini, istruendo loro e le loro famiglie in molti casi. Persone che credono in Dio e Gesù Cristo in chiave sociale, socialista, comunitaria come ho sempre pensato dovesse essere il “mondo religioso” se voleva veramente avere senso pratico e cambiare le cose. Persone che combattono dall’interno dell’autorità religiosa per cambiarla e avvicinarla alla gente. Nonostante io non creda in Dio ci siamo trovati benissimo dato che lo scopo è lo stesso! Persone magnifiche! [...] Partire dalla formazione dei bambini per non farli cadere nelle mani del PCC (Primerio Comando da Cidade – la mafia di San Paolo) e quindi nello spazio e/o consumo della

droga. Il progetto Jandira è fantastico, Marco, Cri, Gianchi e tutti gli altri sono da stimare!”

Scusate il poco filo logico ma sto scrivendo questo articolo fra i 3000 impegni della mia vita che ho qui a Roma confermando tutto quello che ho detto nel pezzo iniziale, questa frenesia ci distrugge ma allo stesso tempo forse ci piace. Spero di rivederli tutti i “miei amici brasiliani”. Saudade!!!

Riccardo Razionale

**MILITANTI DELLA
CONDIVISIONE: la seconda volta
una Jandira diversa?**

Ogni esperienza è diversa, ogni viaggio corrisponde a un momento particolare della nostra vita, delle nostre inclinazioni, di ciò che in quel momento preciso abbiamo bisogno (o piuttosto quello di cui pensiamo dovremmo aver bisogno). E così è stato per me il mio secondo viaggio in Brasile, la seconda volta a Jandira, totalmente diversa dalla prima, totalmente paralizzante, esplosiva, profondamente interiore. Rileggendo il mio diario, a meno di due mesi di distanza ritrovo parole sottolineate, momenti importanti, concetti fondamentali di quello che è stato il mio Brasile: foresta, luta, dignità, sorrisi, occasioni, condivisione.

Aumentata la consapevolezza di me e del mondo ho colto una realtà mutata, non solo in me, ma in quel Brasile che pensavo di conoscere così bene, sebbene sia rimasto inevitabilmente identico.

È stato incredibile rincontrare Gianchi, Jaqueline, le “tie”, rientrare negli asili, urlare con Augusto nel mutirão alla Comuna, gridare urli di lotta in una marcia MST, rincorrere dei bambini nell’asilo di Fatima... Sembrava non essere mai stati via.

E poi stupirsi della quantità delle macchine che ci sono ora in città, del rumore, dello sviluppo economico straordinario rispetto a due anni fa. Notare il secondo piano a Tata Loreta, il gioiello della Caritas nella parte più brutta di Jandira, quel secondo piano che noi stavamo costruendo. Rincontrare Jaqueline sposata, con un’altra bambina, bellissima. Impressionante ritrovarsi di fronte al cielo azzurro, accecante, stagliato sui cieli della “Comuna”, una “Comuna” eccezionale, in cui tutte le case sono costruite, dove mancano solo le

finestre e neanche tutte! Bellissimo rincontrare i nostri amici Nei e Josimar, stavolta in un accampamento MST, e conoscere insieme a loro una quantità di persone nuove, parlare con loro, ascoltare storie di vite incredibili.

Non solo, conoscere delle "tie" diverse, lontano da Jandira, la Ciranda, nell'assentamento Dom Thomas Balduino, ed essere sorpresi dal loro lavoro, dalla loro perseveranza nell'educare i bambini a una vita vera, diversa da quella della città, diversa da quella imposta da questo modello di sviluppo.

E la marcia politica, anch'essa diversa, stavolta di denuncia per l'inquinamento delle multinazionali. Come non pensare al lavoro in cantiere, finita Tata Loreta si comincia con Fatima!

Uguale-diverso-nuovo... ma cosa c'è che unisce tutti questi elementi che cambiano in continuazione? Cosa di tutto quello che ho vissuto adesso ha di profondamente identico a quello che già ho conosciuto?

Certamente il grande carisma, la meravigliosa persona che è Gianchi, il quale come per magia riesce ad avvolgere in sé tutto ciò a cui si interessa. Tuttavia non si può non considerare il lavoro fatto qui dall'Italia e in modo particolare da Cristina e Marco, che non solo io, ma tutta Jandira non smetterà mai di ringraziare per la costanza e l'amore con cui portano avanti questo progetto di cambiamento e di progresso laggiù. Senza dubbio ciò che ha reso speciale questa, quella, tutta Jandira è il rapporto con le persone quella condivisione della quale si diventa parte. L'imparare a dividere con gli altri esperienze, cibo, calore umano. L'imparare a dare e a ricevere da tutti.

Come ha detto Gianchi:

"Dobbiamo essere militanti della condivisione. Questo deve essere il nostro obiettivo di vita."

Silvia Pappalardi

DAL DIARIO DI VIAGGIO

La storia di Junior...

Andiamo alla camera della prefettura, dove c'è la riunione. Entriamo ma già è quasi finito. C'è uno dei ragazzi che ho già visto a John Caneparo. Un militante. Capelli ricci-ricci, occhiali, gordihno.

Inizio a parlare con Junior del suo futuro. Lui deve decidere se vuole essere un campione di scacchi mondiale o continuare a lottare per i diritti della Crianças e dos jovens. Gli pongo la faticosa domanda: Come puoi anche aiutare gli altri? Mi sorride e mi stringe la mano. Ho colpito nel segno. Parliamo di politica. Mi spiega che stanno cercando di creare un movimento apartitico che sia appoggiato dal governo che sarà eletto, qualunque governo sia. Ma ci sono tre tra la folla che sono contro gli MST, che li ritengono dei criminali. Stanno cercando di espellerli per non pregiudicare il movimento. Mi sale in corpo una tale rabbia. Mi indica Wagner, quello che l'ha tirato fuori dalla droga, l'unico padre che abbia mai avuto. Wagner inizia a raccontare di come Junior sia stato l'argomento per la sua tesi. Si è appena laureato in psico-pedagogia. Grazie a quello che Junior gli ha insegnato e permesso di vedere ha pensato un progetto per accompagnare la vita degli adolescenti. Ci vorrebbe un luogo dove gli adolescenti possano vedere qualcuno, in questo caso degli operatori, che parlando li aiutino a vedere da un'altra prospettiva la loro vita e quindi a capirla e a cambiarla prendendo le decisioni più giuste. Come? Attraverso una chiave di lettura. Mi fa l'esempio di Junior. Quando venne cacciato di casa fu accolto in casa dei suoi zii verso i quali provava un'enorme gratitudine. Gli zii facevano uso di crack. Lui per mantenerli rubava e per salvarli cominciò ad usare crack, pensando che uccidendosi avrebbe spinto loro a fermarsi per poi fermare anche lui. Poi l'incontro con Wagner, e le parole che l'avevano smosso. Gli adolescenti a Jandira non hanno nessun luogo dove andare. Quando Wagner riuscì finalmente a convincere Junior a cambiare la situazione lo mandò alla casa della Crianças. "Fu un grosso errore, gli fecero di tutto". La faccia di Junior dice: "Non chiedermi nulla" Proprio non posso immaginarmi la solitudine che devono provare questi ragazzi che vivono per strada come animali. Vivono per istinto di sopravvivenza. Violenza, solitudine, polizia, insicurezza: è così che vivono. Come animali.

Wagner allora scoprì la chiave di lettura di Junior: gli scacchi. Junior mi dice con negli occhi una gratitudine enorme: "Non sapeva giocare, ma giocava." Nonostante quindi che non sapesse giocare Wagner riuscì comunque ad insegnare. Attraverso gli scacchi insegnò a Junior a vedere nei pezzi la sua storia. Lo scacco matto è la vita di Junior. Ma per vincere la partita non c'è altro modo

che sacrificare due pezzi: gli zii. Il cavallo Wagner, nel frattempo protegge il Re e la Regina. Quando finalmente Junior riesce a vedere la sua vita da lontano capisce quello che gli è successo e prende la sua decisione. Lascia la casa degli zii e si trasferisce a casa del Padre, dove io l'ho conosciuto. Da lì ritorna per strada e ricomincia. Droga, spaccio, strada. Fino a che un'ulteriore svolta lo fa cambiare definitivamente. Ed ora è arrivato il suo momento per scegliere che fare della propria vita.

Benedetta Parisi

DA NON PERDERE...

"Riso e fagioli": un romanzo su Jandira gratis su internet

Un viaggio, anzi un libro, in cui si intrecciano - come in un labirinto borgesiano - sei mesi di esperienze brasiliane. Scandite da capitoli disordinati, caotici, disorganizzati come solo la vita sa essere, si succedono le vicende di un accampamento di nullatenenti che si trascina nell'attesa di occupare un latifondo, di un prete italiano che ha dedicato la sua esistenza all'amore per il prossimo, di *favelados* che si arrabattano - giorno per giorno - cercando un modo per poter sopravvivere fino al giorno dopo. Si intrecciano, anzi si accavallano, le storie intricate che emergono dagli ingranaggi di un'associazione di volontariato, le storie mormorate all'ombra di una noce amazzonica, le storie disperate di uomini comuni. Un libro, anzi un viaggio, in cui il Brasile - da oggetto di racconto - si fa narratore.

Un capitolo a settimana, per cinquanta settimane, su:

<http://gianlucavalenti.wordpress.com/romanzi/>

**RICORDATE DI VISITARE E FAR
CONOSCERE
IL NOSTRO NUOVO SITO
www.jandiraonlus.org**

VORREMMO RINGRAZIARE

il 18 giugno come di consueto c'è stato il pranzo al casale del Club Rotary Roma Sud Est. Ringraziamo l'associazione Equologica (www.equologica.it) che ci ha offerto le verdure biologiche, la Pliko che ha messo a disposizione i suoi prodotti e i nostri giovani volontari che hanno aiutato nella realizzazione dell'evento

VORREMMO RINGRAZIARE

il maestro Andrea Macinanti per il bellissimo concerto che si è svolto in Parrocchia giovedì 29 settembre; i soldi raccolti verranno utilizzati per contribuire alla nuova costruzione del dopo scuola di Fatima

VORREMMO RINGRAZIARE

Tutte quelle persone che in occasione del festeggiamento per qualche loro personale ricorrenza chiedono ai loro amici di non ricevere regali ma doni per Jandira, attraverso di loro riusciamo a realizzare i nostri sogni!

**Conti correnti intestati: Gruppo Jandira Onlus
BANCA DEL FUCINO**

**IBAN: IT92V031 2403 2100 0000 0230 224
CONTO CORRENTE POSTALE n. 84927037**

per informazioni Oretta Patrizi 06/8073175
Cristina Coiro 328/2825533

PER INFORMAZIONI:

Oretta Patrizi	06/8073175
Antonpaolo Tanda	06/3221664
Francesca Bellagamba	06/8079970
Cristina e Marco Parisi	06/33616156
Titti Grandi	06/8086459
Francesca Rapino	3338637818
Marida Leonardo	3488097669
Silvia Esposto	3487498432
Giulia di Porcia	3284474481
Livia Panasci	3314972271